

Vigneto Calabria, buona quantità anche se di poco inferiore alla vendemmia 2018



In base ai primi dati raccolti, nell'intera regione, la prima fotografia del **Vigneto Calabria** registra uve sane ovunque una buona quantità anche se di poco inferiore alla vendemmia 2018 ma superiore al 2017 e comunque nei parametri dei disciplinari e con un ottimale grado zuccherino.

Intanto è iniziata la vendemmia delle uve bianche per la produzioni di spumanti e bianchi aromatici. Infatti, su richiesta di Coldiretti, la Regione Calabria Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari con Decreto Dirigenziale n° 8987 del 25/07/2019 ha disposto in deroga e limitatamente alla campagna vendemmiale 2019/2020, l'anticipo delle operazioni vendemmiali al 25 luglio 2019, per gli effetti dell'andamento climatico che ha portato a una maturazione precoce di alcune varietà di uve bianche (Chardonnay, Sauvignon B, Traminer Aromatico e Manzoni Bianco) sul territorio della Regione Calabria. Quindi è già festa nei vigneti e nelle cantine e il leggero ritardo che si registrava nella maturazione delle uve, via via si è annullato.

Dopo aver sofferto le precipitazioni e le basse temperature di aprile e maggio, sta in questi giorni facendo i conti con temperature elevate – **sottolineano gli esperti di Coldiretti** – e questo obbliga i vignaioli a tenere, per le uve nere, comunque sotto controllo la situazione per evitare nella fase

vegetativa il rischio di infezioni. Insomma c'è una "bella uva" che i viticoltori stanno difendendo bene a dimostrazione della loro professionalità e se prevarrà il bel tempo nei prossimi giorni, è concreta la possibilità di andare incontro ad una annata vitivinicola più che soddisfacente e da record per qualità. Dal "**Vigneto Calabria**" nascono opportunità di lavoro per 13mila persone impegnate direttamente in campi, cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche in attività connesse e di servizio, per un fatturato che è salito nel 2018 alla quota 100milioni circa, grazie alla crescita in valore di export e consumi di qualità che il vino calabrese ormai assicura.

L'esercito del vino – rileva **Coldiretti** – spazia dai viticoltori agli addetti nelle cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche in attività nell'indotto che si sono estese negli ambiti più diversi: dall'industria vetraria a quella dei tappi, dai trasporti alle assicurazioni, da quella degli accessori, come cavatappi e gadget vari, dai vivai agli imballaggi, dalla ricerca e formazione alla divulgazione, dall'enoturismo alla cosmetica e al mercato del benessere, dall'editoria alla pubblicità, dai programmi software fino alle bioenergie ottenute dai residui di potatura e dai sottoprodotti della vinificazione (fecce, vinacce e raspi).